

## **Disinformazione sui pontili delle Zattere**

Leggendo con attenzione la lettera di Mariella Nardi per il gruppo di giudecchini che non vorrebbero il ritorno del pontile delle Zattere ai Gesuati, mi sorge il dubbio che sulla dislocazione finale dei pontili Actv, che vergognosamente viene rinviata per mille cavilli burocratici, ci sia ancora una certa disinformazione sulla sua reale configurazione.

Non si spiegherebbero altrimenti le ragioni assolutamente infondate di chi asserisce che ai Gesuati non sarebbero garantite le "corrispondenze" fra 82 e 51-52. Lo spostamento dei pontili, infatti, secondo il progetto da me proposto e definitivamente approvato, non cambierà di certo gli orari, e i due pontili funzioneranno nello stesso modo con il quale funzionano ora, coincidenze comprese. Il pontile prima della terrazza della Pizzeria da Gianni servirà tutte le linee che da San Marco vanno verso Piazzale Roma; quello a pochissimi metri di distanza (circa 10-15 secondi a piedi: per farsi un'idea sarà più o meno la distanza che ora c'è al Tronchetto fra i due pontili), dopo la terrazza della Pizzeria da Gianni e prima di quella della Gelateria da Nico, servirà tutte le linee in direzione opposta, da Piazzale Roma vanno verso San Marco.

Non vorrei che qualcuno pensasse ancora al vecchio e scomodo sistema che era stato adottato provvisoriamente un tempo, con l'imbarcadero del 51-52 e del 61-62 separato da quello dell'82 e posizionato a notevole distanza: allora si che ci sarebbero state scomodità; ma questo, per fortuna, appartiene ad un passato per sempre rimosso. Per quanto riguarda, poi, gli atletici operai che vogliono andare a piedi dalle Zattere a Piazzale Roma, sbarcando dalla Giudecca, comunico loro che potranno continuare tranquillamente la loro usanza, smontando a San Basilio, risparmiandosi così pure qualche minuto sulle loro tabelle da marciatori, per raggiungere ancor più comodamente la loro meta. Non è invece assolutamente accettabile che per le esigenze sportive di qualche operaio marciatore si lascino vecchi e handicappati a soffrire le pene dell'inferno per superare la barriera architettonica di un ponte troppo alto per consentire una passerella fissa del modello di quella utilizzata per la Venice Marathon, che ingombra (per rendere dolce la pendenza) uno spazio eccessivo delle rive.

**Pietro Bortoluzzi**  
*Venezia-Murano-Burano*